

_Lettera_N_1163

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

*Torino, 9 marzo 1868

Car.mo Sig. Cavaliere,

Il conte Fresia va a Roma e mi dice se può lasciare qui da quattro a cinquecento franchi per esigerli di poi al suo arrivo in questa città. Ho detto che avrei scritto a Lei e che secondo la risposta avrei fatto. Mi sembra persona molto buona e caritatevole.

È pure a Roma il conte Soranzo che desidera vederla se pur non si sono ancora incontrati. Non so dove dimori, ma i domestici del Cardinale Consolini lo sanno.

Il cav. Marco con suo fratello cav. Gio. Batta Gonella colle rispettive famiglie sono a Roma per l'occasione in cui il fratello, Arcivescovo di Viterbo, sarà proclamato Cardinale. Ella faccia in modo diretto o indiretto di avvicinarsi e a nome di tutti i nostri sacerdoti, chierici e stabilimenti faccia felicitazioni ed auguri. Lo stesso faccia degli altri neo cardinali, e si presenti come incaricato ad hoc.

Dica alla contessa Calderari, che godo del miglioramento de' suoi bambini, noi continueremo a pregare e speriamo che quanto prima saranno tutti ristabiliti nella loro primiera sanità a consolazione di lei e de' suoi amici. Lo stesso facciamo per la madre pregando Dio a benedirla nel tempo e renderla, al più tardi che a Dio piacerà, un giorno beata nella gloriosa eternità.

Desidero pure di saper notizie del conte e contessa Bentivoglio, cui desidero di scrivere, se non sarà di disturbo. Mi dia eziandio notizie del sig. conte Vimercati: da Natale non ho più saputo niente.

Padre Vasco, P. De Lorenzi, la march. Villarios, casa Vitelleschi godono migliore sanità?

Affettuosi ossequi a tutti, e da parte di tutti e mi creda nel Signore Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco

P.S. Abbiamo fatto solenne novena, oggi è gran festa pel 3° centenario della nascita di S. Luigi avvenuta il 9 marzo 1568.